

pierdarena ha macchine che elevano acqua per conto suo.

D'altra parte, ripete che il progetto presente non esclude l'altro dell'Erro, e molti lavori come tubatura, serbatoio, ecc., potranno poi essere utilizzati.

Un'ultima considerazione e poi ha finito. Presto il Consiglio dovrà occuparsi dei bagni. Forse un'egregia somma verrà spesa per completare le nuove Terme, desiderio di tutti. Ora il nuovo edificio che servirà alla cura vuol essere dotato di grande quantità di acqua e in tempo brevissimo. Ed in tempo brevissimo tale condotta potrà essere eseguita e forse, per la nuova stagione balnearia, portata a compimento.

Per tali ragioni e per altre che per brevità tacciamo egli spera che il Consiglio darà voto favorevole all'ordine del giorno da lui proposto colla modificazione dal consigliere Lupi.

Scati ringrazia il Sindaco della cortese accoglienza fatta alla sua opposizione.

Posto ai voti l'ordine del giorno suindicato viene approvato a maggioranza, contrarii due.

Il sindaco tiene a dichiarare che ove fosse dimostrato che il progetto non può essere eseguito, le spese fatte a titolo di esperimento non cadranno punto a carico della finanza comunale.

La seduta è tolta alle 11 1/2.

## Ricordi Egiziani

LA FIERA DI TANTAH

La gran fiera di Tantah, che conta fra le più celebri dell'Oriente, ricorre nel mese di Agosto.

Tantah è una città importante dell'Egitto, situata a un'ora e mezza di treno diretto dal Cairo, nel bel mezzo del Delta, fra i due rami del Nilo, (di Rosetta e Damietta) capoluogo della provincia di Gharbiye — Partito la sera dal Cairo, in compagnia di un amico, giungemmo, fra i tepori caldi di uno splendido tramonto, fra il ringiovanire di questa terra riarsa, su cui già si riversavano le acque vivificatrici, alla stazione di Tautah. — Vi fummo accolti con ospitalità meravigliosa da quell'ottimo gentiluomo che è il barone Ing. Guglielmo Castelnuovo, bel tipo di ex-ufficiale d'artiglieria, e reduce e ferito glorioso di Mentana, che là dimora in qualità di ingegnere capo del Catasto per la provincia di Gharbiye. Siccome la parte più bella e caratteristica della fiera si svolge la notte, così ci preparammo, dopo i primi saluti, ad andar girovagando. Prima però due parole di storia sull'origine di questa fiera, che rassomiglia come due gocce d'acqua a quella tutte le fiere del mondo. — Dunque, dovete sapere, che nel dodicesimo secolo nacque in *Iez* un gran santo detto *Seyyd Ahmed El Bedawi* (il Beduino): il quale un bel giorno ebbe la buona idea di andare in pellegrinaggio alla Mecca, e quella anche migliore d'ammalarsi al ritorno, e d'andare a morire proprio in Tantah. La tradizione fa di questo guerriero del deserto un eroe; e il suo nome viene invocato dai combattenti nei momenti del pericolo. Ma il più strano si è, che, per un passaggio d'idee non facilmente esplicabile, egli è pure venerato dalle donne, che lui quasi Nume da ogni parte invocano per averne la benedizione dei figli.

(Continua).

# Corrispondenze

## Corrispondenze Poetiche

IV.

Torino, 27 Novembre 1885

MIO DIRETTORE

T'invio miei cordiali saluti, Poesia vengo senz'altro ai temi ricevuti. Me ne giunser parecchi abbastanza curiosi, E non mancano i soliti, più o meno spiritosi, Però, considerando che un po' lungo saria Trattarli tutti quanti in questa quarta mia, Ne piglieremo un solo, e gli altri brevemente Svolgerò in un'altra cumulativamente.

S'intende che, seguendo l'eterno femminino, La precedenza accordo ad un... caratterino. È una lettera breve: — C'è prima un complimento Per me, che, la ringrazio, ma meritai nol sento. Poesia la mia gentile lettrice mi domanda: « Che cos'è il ballo? » e firmasi « La Contessa Jolanda. » Che cos'è il ballo? — Tutti per pratica lo sanno. Sono domande queste che per rider si fanno, Eppure, se fatte sono d'un tratto, non si sa Cosa s'abbia a rispondere. — Qualcuno vi dirà Per esempio che il ballo è un sollazzo gentile Che fa scordare gli odi, che fa passar la bile. Per me il ballo è una strana forma di poesia, È un sogno, è un volo etereo, è una gran bizzarria. Soventi è il genitore, tra gaia gioventù, D'una gioia ineffabile, che non si scorda più. Spesso è la prima pagina d'un romanzo improvviso Che può finire in pianto, oppure in un sorriso. E forse qualche vecchia pettegola, scordando Le notti che da giovane perduto avrà danzando, Verrà a dirvi magari che il ballo è una sconcezza; Qualche signor panciuto dirà ch'è una sciocchezza, Che proprio non c'è sugo al suon d'un organetto Saltar tutta una notte, ch'è meglio andare a letto... Ebben faccia il suo comodo: Per me, già, lo confesso Che forse non ha torto, eppur ballo lo stesso.

Io l'amo adesso il ballo, ora che la gaiezza Mi germoglia nel core, che in tutta la pienezza Dei sentimenti arditi, dei pensieri gentili Vive l'animo mio, che le ardenze febbrili Mi fan bella la vita, l'amo adesso che lieta La fantasia che vola mi fa sentir poeta. L'amerò sempre il ballo, fin che mi arrideranno L'ore di gioventù, fino a che non verranno Feroci a conturbare i miei giovani anni Le angosce de la vita, ed i segreti affanni. Sino a che, tristi, a lottare co la gioia e col riso Mi saranno spuntate le prime rughe in viso. L'amo perdutamente il ballo e n'aprofitto, Per gettarmi dentro proprio a capofitto, Riservandomi poi a matura stagione Di fare la mia parte da... vecchio brontolone.

Oh! perdonò! vagavo nelle nuvole senza Pensar che avrei potuto cimentar la pazienza Di chi mi legge, e lei signora o signorina, Che si firma Jolanda, lei che è tanto carina, M'accordi il suo perdono se male ho interpretato Il suo concetto, e peggio l'avrò forse trattato. E le lettrici tutte mi scrivano, sarò lieto Di svolgere i loro temi e, quel che è più... discreto. Non farò nomi, il giuro, mi caricasser d'oro, Nemmanco per... un bacio di ciascuna di loro. Quanto a te, direttore, siam già intesi così: Una stretta ed un grazie, tutto finisce qui.

PEPLOS.

### EGREGIO SIG. DIRETTORE

Le saprò grado s'ella vorrà dar loco nell'accreditato di Lei giornale a questa mia breve.

Nell'ultimo numero del *Corriere*, sotto il titolo « Inghiaianento » il cronista si lagna che in tutte le strade provinciali dopo due o tre giorni dallo spandimento della ghiaia, quasi quasi non ne rimane più traccia, « soggiungendo che interpellata persona competente sul perchè di tale fatto, ne ebbi in risposta che « le cause determinanti potevano essere o la scarsità della sparsa ghiaia dovuta ad una diminuzione di stanziamento sul bilancio della provincia, ovvero che gli appaltatori si mostrano troppo generosi nel condirla di sabbia » Esorta poi l'Ingegnere del Circondario ad instare, nel 1° caso, presso l'ufficio tecnico di Alessandria affinché « lo stanziamento venga accertato sulla primitiva cifra » e nel 2° « per impedire l'abbondanza di sabbia. »

Io speravo che nell'ultimo numero della *Gazzetta* il sig. Ing. Pastorino, solerte ed infaticabile per davvero, quanto onestissimo cittadino, avrebbe risposto per le rime a quell'inconsulto articolo del *Corriere*, perchè se è vero che il cronista di qualsiasi giornale, pur di riempirne qualche colonna, ricorre al genio della sua immaginazione quando la settimana è povera di fatti interessanti, non è men vero che deve guardarsi dall'intaccare l'onorabilità o l'interesse di chicchessia.

Non avendo ciò fatto l'Ing. Pastorino, forse perchè non uso a scacciare tutte le mosche ronzantegli attorno, non posso a meno di rispondere io brevemente al caro cronista del *Corriere*, perchè sono amante sopra tutto della verità e non so darmi pace del fuscellino che ingombra la strada. Amo il vero e il giusto. Io non dubito della buona fede del cronista nel riportare la risposta avuta da persona competente sul fatto da lui lamentato; mi permetto nondimeno, sempre

per amore della verità, di osservargli che quella risposta non ha un'ombra di serietà e che pare data da persona tutt'altro che competente nella materia in questione. Infatti è a notarsi che l'Amministrazione Provinciale da tre anni appaltava per un seicennio la manutenzione dei varii tronchi di strada Provinciale e la provvista della ghiaia e pietrisco sui medesimi, fissando la quantità media del materiale occorrente nell'anno; non sta quindi la prima causa, che anzi nell'annata corrente fu provvisto maggior materiale dell'annata scorsa. Non istà neanche la seconda causa, perchè in molti tronchi di strada provinciale, come ad es. nel tronco da Monastero a Cortemilia il materiale è composto unicamente di pietrisco; dove diamine possono in tali tronchi di strada gli appaltatori andare a pescare la sabbia da condire la ghiaia? Del resto dove occorre provvista di ghiaia, questa non fu mai di qualità migliore a quella di quest'anno; alcuni mucchi di ghiaia ancora intatti ne fanno testimonianza, e la persona competente non avrebbe che a darsi pena di esaminarli per convincersene.

L'unica ragione del fatto lamentato dal cronista del *Corriere* e che basta avere fiore di senno per conoscere, anche essendo avvocato o commerciante, digiuno di pietrisco e di ghiaia, sta nella pioggia diluviana e incessante caduta da circa un mese. È un fatto incontestabile, di prima intuizione, che la pioggia favorisce il seppellimento della ghiaia; non occorrono parole a dimostrarlo.

Constatato il vero essere delle cose, non rimane al cronista del *Corriere* che persuadere l'Ing. Pastorino a protestare . . . contro Giove Pluvio pei danni arrecati dalle sue straordinarie piogge prodigate senza il consenso dei pacifici mortali.

(Segue la firma.)

Nizza Monf. 25 novembre 1885.

PREG. SIG. DIRETTORE

Permetta che faccia una piccola aggiunta alla corrispondenza da Nizza circa la donazione fatta d'una bandiera dalle gentili donne Nicesi alla Società Reduci Patrie Battaglie e Militari in congedo.

Il primo a prendere la parola dopo la lettura dell'atto di donazione fu il sig. Falco vicepresidente della società stessa (tenente di fanteria in congedo e non luogotenente di cavalleria in ritiro); dopo lui parlò il Sindaco Cav. Filippo Fabiani e poi l'Avv. Gammaleri presidente della Società Operaia che chiude il suo dire proponendo inviare un telegramma a S. M. la Regina e per ultimo prese la parola il Cav. Avv. Stefano Bigliani consigliere provinciale.

Con distinta stima la riverisco e mi creda suo devotissimo

(Segue la firma.)

## CORTE D'ASSISE D'ACQUI

### NOTA DEI GIURATI

che devono prestare servizio nella seconda sessione dell'anno che avrà principio il 9 Dicembre 1885 avanti la Corte d'Assise Straordinaria di Acqui.

Giurati ordinari — Cavalli Cav. Carlo di Comm. Gio., contribuente, Sale — Giovine Giuseppe di Alessandro, medico-veterinario, Nizza Monf. — Deangeli Matteo di Candido, maestro elementare, Castelnuovo Scivina — Torti Carlo fu Felice, maestro elementare, Volpedo — Tartufo Giovanni di N. N., Geometra, Visone — Testone Giovanni fu Bartolomeo, contribuente, Alessandria — Robba Prospero fu Gio. contribuente, Cassinasso — Testera Giuseppe fu Francesco Antonio contribuente, Monte Castello — Zeme Pietro fu Felice, contribuente, Valenza — Gallone Giuseppe Luigi fu Antonio, insegnante, Ponti — Tassinari Giovanni di Fortunato, contribuente, Alluvione di Cambiò — Bonfante Andrea fu Carlo Antonio, contribuente, Nizza Monferrato — Dotto dottor Giuseppe fu Antonio, medico, Acqui — Angeleri Lorenzo fu Gio. Antonio, contribuente, Valenza — Sirombo Giuseppe Antonio fu Carlo Giuseppe, Geom., Quargento — Fugliese Leon fu Emilio, contribuente, Alessandria — Doglio Cav. Francesco di Domenico, R. pensionato, Mombaruzzo — Salio Vincenzo fu Stefano,